

L'incubo da cui vorrei svegliarmi

di

Cecilia Malerba

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

*A futura memoria (non si sa mai!)  
A presente memoria (hai visto mai!)  
A passata memoria (oramai!)*

**Cosa può far fare l'exasperazione** ... una persona semplice, riservata e timida come me si mette a narrare della sua disavventura, peraltro comune ad altre migliaia, per far conoscere cosa si può provare quando un grossolano errore si trasforma in orrore, quando diventa offesa e ingiustizia gravissima che stravolge la vita. **E' una testimonianza perché si sappia, qualora dovesse succedere qualcosa, e Dio non voglia, chi o cosa l'hanno determinata.**

Provate ad immaginare ...

Inizia l'anno scolastico 2011/12 ... finalmente la pensione ... ho i requisiti ... quota 96 – anzi quota 97 ... sono in una botte di ferro ... a gennaio presento la domanda e a settembre concludo un lungo periodo della vita in cui ho dato e ho ricevuto tanto. Penso già che regalerò alla scuola tutti i libri, farò spazio in casa, butterò via tutti i plichi delle varie esercitazioni conservate per anni e anni; invece, rileggerò e conserverò con cura e con infinita nostalgia e affetto le numerose testimonianze che i miei alunni nel corso degli anni e in occasioni particolari mi hanno manifestato attraverso bigliettini e omaggi pieni di affetto e gratitudine. Penso che l'impegno scolastico quotidiano sarà sostituito da vari altri impegni, forse più gravosi, ma, almeno avrò la libertà di potermi dividere tra: assistenza ai genitori entrambi novantenni, abitano a Lecce, a 350 km da me che sono a Foggia, vivono soli e hanno tanti problemi di salute e psichici; c'è poi mia figlia, che si è sposata, deve cambiar casa, penso che potrebbe darmi un nipotino, vive e lavora a Rimini e avrebbe tanto bisogno di una mano; c'è la seconda figlia, vive e lavora a Bologna, in procinto di sposarsi e di ristrutturare casa e anche lei avrebbe bisogno di una mano; c'è il terzo figlio, fa il ricercatore precario a Modena, è quasi sempre in giro per il mondo a cercare la sua strada, non lo vedo mai, avrei tanta voglia di andare a trovarlo ogni tanto; infine, ci sarei anch'io, ci sarebbe mio marito, ma non importa, voglio solo dare ... voglio solo avere la libertà di dare il mio tempo e le energie rimaste ai miei cari che non aspettano altro.



Quando ho cominciato, inizi anni '70, c'era la Dattilografia come materia di insegnamento, ricordo il primo anno d'insegnamento nei Corsi popolari serali (non esistono più), avevo 21 anni e, a piedi, percorrendo due km per recarmi a scuola portavo con me la mia valigetta contenente la macchina per scrivere Olivetti lettera 22, la mettevo a disposizione dei miei primi alunni, adulti di 50 anni e oltre; ricordo con quanto interesse e quanta voglia di imparare con le loro manone rugose e piene di calli tentavano di battere i tasti seguendo i miei insegnamenti, ossia scrivere utilizzando il metodo razionale delle dieci dita; facevano a turno e facevano a gara a chi doveva usarla e a chi era il più bravo; se ci penso, provo una grande tenerezza per me e per quegli alunni così speciali. Dopo quattro anni di corsi popolari, finalmente l'incarico in un Istituto tecnico

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

per poche ore, a seguito di un corso abilitante all'insegnamento della Dattilografia – per completezza devo dire che nello stesso anno ebbi anche la nomina per l'insegnamento nella scuola elementare, avendo vinto un concorso magistrale, alla quale, dopo una decisione piuttosto sofferta, dovetti rinunciare. Comunque, erano altri tempi, avere la possibilità di scegliere, oggi non è più pensabile. La carriera andava avanti, le ore aumentavano fino al completamento cattedra anche su più sedi, poi nel 1982, il ruolo; ho girato per tutti gli Istituti tecnici e professionali di Foggia e provincia (Manfredonia, Lucera, Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Troia, San Giovanni Rotondo, Orta Nova, Deliceto).

Intanto avevo messo su famiglia, nel giro di cinque anni, tre figli, assenze pochissime, addirittura anche all'ottavo mese di gravidanza (obbligatorio il congedo) correvo col pancione a prendere il treno, senso del dovere fortissimo, mai ritardi, spirito di adattamento, mai problemi con Presidi, colleghi, personale, alunni, osservanza di tutti gli impegni connessi alla professione e con in più l'entusiasmo e la voglia di dare il massimo sia professionalmente ma anche umanamente.

Poi finalmente un periodo di stabilità, una sola sede nella mia città e 12 classi, periodo durato quasi 10 anni e poi lentamente e inesorabilmente perdita di classi e di conseguenza altre sedi fino al trasferimento d'ufficio a S. Giovanni Rotondo per 7 anni, poi a Ortanova per altri 6/7 anni. Cominciava anche la trasformazione della materia con l'avvento delle nuove tecnologie e allora, acquisto subito del computer, corsi di aggiornamento, di riconversione, notti intere passate ad autoistruirmi. Intanto c'erano anche le battaglie sul livello di retribuzione, essendo docente diplomata avevo ed è tuttora rimasto il livello VI, non si capisce perché non siamo stati equiparati, dato che nessuna differenza esiste per quanto riguarda il carico di lavoro rispetto ai docenti laureati. Anzi, l'impegno è maggiore dovendo noi per forza di cose aggiornarci continuamente data la trasformazione radicale della materia. L'impegno è continuo e anche gravoso, sono passata dalla macchina per scrivere meccanica a quella elettrica, elettronica, poi al commodor 64, al sistema operativo msdos, a tutte le versioni di windows, a tutti i programmi applicativi, ricordo il lotus, antenato di excel, a tutte le versioni di office; in pratica ho attraversato tutte le fasi del processo tecnologico, con impegno, volontà e molto da autodidatta, mi chiedo ora come ho fatto, dove ho trovato la forza perché ora non ce la posso fare, il progresso tecnologico è inarrestabile ma io sono indietro, non riesco più a stare al passo coi tempi.

Nonostante da molte parti si dicesse che l'insegnamento dell'informatica doveva essere incrementato nelle scuole, arrivano batoste per la mia materia, anziché aumentare, le ore diminuiscono, viene fatto scempio della materia (riforma Gelmini), la chiamano Trattamento Testi e dati, viene sdoppiata la classe di concorso, negli istituti tecnici si lascia addirittura la denominazione Dattilografia e stenografia – classe A075, negli istituti professionali Trattamento testi e dati - classe A076; lentamente ma inesorabilmente siamo avviati alla cancellazione, molti i docenti soprannumerari. Io ancora resisto, ho la cattedra, sono la più anziana, ce la farò, penso di arrivare al 2012 e uscirne indenne, con tutti gli onori e la soddisfazione di aver svolto il mio dovere fino all'ultimo, con spirito di abnegazione, convinta di aver fatto il lavoro più bello del mondo e di aver dato il mio piccolo contributo alla crescita umana e professionale di molti ragazzi. A volte mi capita di incontrare miei vecchi alunni, sposati e con figli che, riconoscendomi, mi esprimono ancora gratitudine per i miei insegnamenti e non ci posso credere quando mi dicono che si ricordano ancora e hanno messo a frutto le indicazioni metodologiche recepite negli anni passati insieme.

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

Comunque ormai manca poco, stringo i denti, per fortuna sono all'ultimo anno, nel 2012 compirò i miei 60 anni, tutto finirà e mi godrò la mia meritata pensione.

**E invece arriva lo tsunami!** Governo Monti, riforma pensioni targata Fornero. La riforma, liquidata nel giro di venti giorni e con l'avallo di tutti i partiti e la connivenza dei sindacati stabilisce che chi aveva quota 96 (60 di età + 36 di contributi) fino al 31/12/2011 può accedere alla pensione, intaccando così l'anno scolastico ormai iniziato e che il comparto scuola ha da sempre avuto l'unica finestra d'uscita al 31 agosto. No, non mi pare possibile! E' un errore! Per due mesi (sono nata il 28 febbraio 1952), per soli due mesi non rientro, con le nuove norme dovrò restare in servizio altri 4 o 5 anni! Così, da un giorno all'altro ti ritrovi in uno stato d'angoscia inverosimile; non ci vuoi credere; pensi, se ne accorgeranno dello sbaglio, sono dei tecnici, non possono farci questo; sapevamo che prima o poi sarebbe arrivata la riforma delle pensioni, l'aspettativa di vita aumentata, la crisi, lo spread, le casse dello stato che languono, ecc. ecc., ma, diamine un po' di gradualità, siamo persone, siamo insegnanti, siamo cittadini, non possono trattarci come bancomat a loro uso e consumo, devono tener conto dei nostri diritti ormai acquisiti nel momento in cui siamo entrati in classe il 1° settembre 2011.



**Ha inizio così il calvario.** Già da gennaio 2012, l'onorevole Ghizzoni e la senatrice Bastico si fanno carico di presentare degli emendamenti che proroghino al 31 agosto quell'infausta norma, ma puntualmente vengono bocciati per mancanza di copertura. Inizia anche il balletto delle cifre tra Miur e Inps ... 10.000, 9.000, 6.000 ... Intanto si costituisce un comitato civico che si fa promotore di iniziative, manifestazioni alle quali aderiscono rappresentanti di tutti i partiti, che nel frattempo si sono accorti dell'errore e cercano di risolvere la questione per via parlamentare. Parallela-

mente vengono presentati ricorsi, prima al Tar, poi al giudice del lavoro e alla Corte dei Conti con un rimpallo di continuo di competenze o ... incompetenze ... stiamo ancora aspettando ... Da precisare che nel frattempo due insegnanti, con gli stessi requisiti, hanno vinto il ricorso, sono andate in pensione, ma, guarda caso, per loro c'è stata una svista da parte dell'Inps, nel senso che nessuno si è opposto; pare che questi due casi non facciano testo!

Mi convincono a iscrivermi al sindacato Uil, lo faccio solo perché l'avv. Naso possa avviare un'azione legale a nome di tutti gli iscritti, ma è proprio il caso di dire che siamo rimasti tutti con un palmo di ... naso; quello che ho capito che le vie legali sono lunghe e tortuose, non si è sicuri del risultato, è meglio seguire la via politica. Questo, in sintesi, l'epilogo giudiziario.

Intanto è scaduto il termine della presentazione delle domande per l'anno 2012 e ci avviamo a concludere l'anno più lungo della vita, con l'amaro in bocca per la delusione e un senso di frustrazione comincia a farsi

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

strada nel mio animo. Comincio a non dormire più, comincio ad avere sbalzi di umore, nervosismo, divento intrattabile, ogni giorno al PC con la speranza di **trovare la notizia**. Penso con quale stato d'animo comincerò un nuovo anno, cosa potrò dare ai miei alunni, sento che l'energia mi sta abbandonando, l'entusiasmo e le motivazioni vanno scemando, non ho neanche la sicurezza di avere le mie 18 ore di cattedra, le ore sono diminuite e molto probabilmente dovrò rimettermi a viaggiare per completare l'orario. Spero, spero ancora e mi convinco che sarà l'ultimo anno; solo il senso del dovere mi sostiene e mi fa andare avanti, nonostante tutto. Ad un certo punto si apre uno spiraglio. Emanano una circolare che concede ai docenti appartenenti a classi di concorso in esubero di accedere alla pensione. Ci sono, io rientro, io appartengo alla classe A076 con 5 docenti nella provincia di Foggia in esubero. Sembra fatta, ma è un beffa! Una colossale beffa. La circolare riguarda i docenti in esubero che hanno i requisiti ante-fornero e non gli appartenenti alle classi di concorso in esubero. Qual è la stranezza? Che i docenti che sono in esubero non hanno i requisiti ante-fornero perché non arrivano alla quota 96, essendo più giovani e ultimi nella graduatoria, io, invece, che ho i requisiti, non sono in esubero, in quanto, essendo la più anziana ho diritto al completamento dell'orario. Quindi, nessuno può usufruire della salvaguardia! Svista? Errore? Furberia? L'ultima che ho detto.

**Settembre 2012** - Comincia così il primo anno da prigioniera, sperando che sia l'ultimo, intanto arriva la legge di stabilità, vengono presentati gli emendamenti, sottoscritti dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, ma ... dice Polillo ... siete troppi (7.000), non ci sono coperture.

Io sono a pezzi, notti intere insonni, occhiaie profonde come solchi, irritabilità, voglia di far niente, stati d'ansia e di depressione, tristezza, crisi di pianto ... una delle conseguenze ... incidente con la macchina, ad un incrocio, non vedo l'altra macchina ... urto... giravolta, miracolo, illesa! Da allora mi faccio accompagnare a scuola da mio marito.

Ma succede una cosa bella. Le mie più care amiche e colleghe, con in testa Michela, organizzano per me una festa a sorpresa, con regali, torte, pensieri e poesie. Con la scusa di festeggiare il mio compleanno, in realtà mi vogliono dimostrare il loro affetto e la loro solidarietà, vogliono farmi tornare a sorridere, vogliono darmi una scossa e infondermi forza e vitalità. Non lo dimenticherò mai, effettivamente un po' ci sono riuscite, e sicuramente ne valeva la pena, anche solo per questo, fare un altro anno! Conclusione ottimistica: nulla accade per caso! Senza quest'anno in più, mi sarei persa un'occasione unica di sentirmi viva.

Intanto la **speranza è sempre viva**, qualcosa si sta muovendo, fanno una ricognizione per sapere effettivamente quanti siamo, dopo il balletto dei numeri, si sa che i quota 96 sono 3.976 ed occorrono solo 400 milioni di euro, beh, in fondo, poca cosa, basta la volontà e i soldi si trovano. Ogni giorno, già alle 5 del mattino, accendo il PC sperando in qualche buona notizia, alle 4 del pomeriggio, la stessa cosa, è ormai un tarlo, l'unico pensiero è quello. Ma ancora una volta, bocciature. Tutti sembrano d'accordo, molti si spendono, ma quando la palla passa alla Ragioneria dello stato, tutto si blocca. Il comitato si dà un gran da fare con incontri, manifestazioni, mail, lettere per cercare di capirne di più – io stessa non so quante mail ho inviato ai vari esponenti politici, a Renzi, quando non era ancora segretario, poi quando è diventato segretario, poi premier, a Boccia, a Ghizzoni, alla Carrozza, alla Serrachiani, ai sindacati, e non ricordo più a quanti altri ... mai nessuno che si fosse degnato di rispondere!

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

Comincia a farsi strada l'idea che ci sia qualcosa che non va, che, pur riconoscendone l'errore e di conseguenza il diritto, non ci sia la volontà politica di sanarlo; le coperture che di volta in volta vengono trovate, aumento prezzo delle sigarette, dei giochi d'azzardo, ecc. puntualmente finiscono per sanare altre situazioni e noi rimaniamo nell'angolo.

**Settembre 2013** - Finisce così il primo anno e comincia il secondo, il 2013, sempre da prigioniera. Inutile narrare della sofferenza e dello stato di frustrazione che si vanno accumulando sempre più; anche perché, nel frattempo, i problemi familiari diventano dolorosi e difficili da gestire. In primo luogo, i miei genitori, ormai di 91 e 90 anni, soli, invalidi, in un paesino nella provincia di Lecce, non vogliono badanti, non vogliono spostarsi per venire da me a Foggia. Io, come posso, il fine settimana o nei ponti, vado a trovarli, trascurando i miei figli, che, vista la mia prigionia, non ci pensano a mettere al mondo dei figli ... chi li aiuta?! Da aggiungere, giusto per completare il quadro, che i miei genitori, sono stati fatti oggetto di truffa di 900 euro da parte di sedicenti amici del figlio. Lascio immaginare in quali condizioni mi accingo a intraprendere un nuovo anno scolastico. Ma c'è di più. Nella mia sede di titolarità le ore sono diminuite e sono costretta a farmi quasi 100 km, tra andata e ritorno, per raggiungere la seconda sede due volte alla settimana e a rimanere in loco quando ci sono riunioni, consigli, Collegi. E pensare che basterebbe così poco! Sento addosso tutto il peso di un'ingiustizia gravissima. Cosa abbiamo fatto di male, perché ci maltrattano così, perché non si riesce ad uscire da questa gabbia! Mi sento dire anche che non devo lamentarmi, che in fondo il lavoro ce l'ho, "pensa a chi è rimasto senza lavoro e ha una famiglia da mantenere"; "pensa ai giovani che la pensione non la vedranno neanche col binocolo"; "pensa a chi sta peggio"; sì, ci penso, come no, c'è sempre chi sta peggio, ma che significa, mica sto pretendendo un favore, pretendo solo giustizia, non si può lasciar perdere, è una questione di DIRITTI! Potrei ribattere: "pensa a quanti godono di privilegi"; "pensa a tutti quelli che continuano a succhiare i nostri sacrifici"; "pensa a quelli che hanno portato l'Italia in malora e che occupano ancora le poltrone e non pagano per i loro madornali errori" ... e potrei continuare ... la lista è lunga ...

Comincio a pensare seriamente di andarmene con l'opzione donna, ossia col contributivo, mi faccio fare i conti, mi dicono che sono pazza, che perderei 500/600 euro al mese arrivando a percepire circa 900 euro,

che devo essere fiduciosa, che non gliela devo dar vinta, in fondo è quello che vogliono, che sicuramente risolveranno la faccenda, è solo questione di tempo.

**Finirà mai questo calvario?** Cosa dobbiamo fare per **farci ascoltare?** Cosa dobbiamo fare per veder ripristinato il nostro diritto scippato? Mi frulla in testa qualcosa che non si potrebbe dire, che non si dovrebbe soprattutto fare o forse neanche pensare, ma ... quando non si vedono spiragli, quando chi dovrebbe darti delle risposte è sordo, quando ti accorgi di essere alla loro mercè ... quando ti senti preso in giro ... allora vorresti fargliela pagare ... inchiodarli alle loro responsabilità ... **a qualunque costo!?** ...

**2014** - Cambia il governo; Renzi spodesta Letta, ci ispira fiducia, vuole mettere in primo piano la scuola e la dignità dei docenti, dai, questa volta ce la facciamo, la nostra dignità è salvaguardata, uno che parla così bene non può non risolvere il nostro problema; anche se sappiamo tutti che ha sempre appoggiato la riforma Fornero, la nostra situazione è un'anomalia, è un'ingiustizia, non può negarla, è così evidente, anche un bambino la capirebbe, tranquilli, anzi, **stiamo sereni**, lui sanerà tutto.



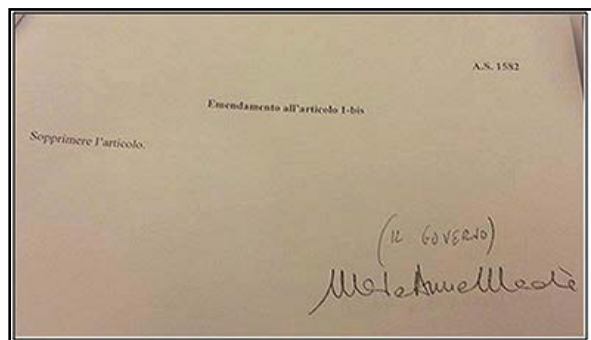
## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

Il comitato si attiva, la stessa Fornero riconosce l'errore e dà la colpa ai politici, i soli che, volendo, possono correggere l'orrore; i parlamentari di tutti gli schieramenti si danno un gran da fare, la ministra Giannini, il ministro Poletti ci assicurano che stanno lavorando per noi ... se proprio non si riesce a far prima, senz'altro saremo inseriti nella nuova legge di stabilità 2014 ... ma no, è troppo tardi ... la questione va inserita nel decreto della P.A. di luglio, i docenti devono poter andare in pensione il 1° settembre 2014 ... tutti sono d'accordo ... Fine luglio inizio agosto, l'onorevole Boccia sostiene che le coperture ci sono, la ministra Madia inserisce l'emendamento che ci riguarda nel decreto della P.A., il decreto viene approvato! L'onorevole Boccia annuncia tramite Twit che è fatta, pur con il parere contrario della ragioneria dello stato. **E' fatta!** Manca solo il passaggio al Senato, ma è pura formalità, la Camera ha approvato il decreto all'unanimità, al Senato non possono tirarsi indietro, ne va della loro onorabilità, della loro credibilità, che figura ci farebbero davanti all'opinione pubblica.

Tiro un sospiro di sollievo, mi trovo a casa dei miei genitori, nel paesino della provincia di Lecce, già alle 5 di mattina sono al PC e quando apprendo la notizia, infischandomene dell'ora, mando sms ai miei figli e ad una mia collega che si trova nella mia stessa situazione; sul blog del comitato i ringraziamenti, l'esultanza e la soddisfazione si sprecano, finalmente torniamo a credere nella politica, quella buona, quella che ha a cuore i diritti delle persone, quella che prende in mano le sorti del paese e tratta i burocrati, quindi la ragioneria dello stato che ha posto sempre i bastoni fra le ruote, come meritano; è la politica che deve decidere come impiegare i soldi a seconda delle necessità, o per sanare le ingiustizie, finalmente si torna a credere che le cose in questa Italia possano veramente cambiare. Non era Renzi stesso che aveva fatto una bandiera sullo smantellamento della burocrazia? E questo ci sembra davvero un primo passo. **Bravo Renzi!**

Arrivano messaggi e telefonate di auguri, dico alle mie figlie che è ora di pensare a darmi dei nipotini, sono libera, sono a loro disposizione, i miei anziani genitori cominciano a sentirsi meno soli, possiamo organizzarci per la loro assistenza, si sentono un po' più sollevati all'idea che, magari, così, con me libera, non saranno sradicati dal loro ambiente, penso già che dal 1° settembre la scuola diventerà un lontano ricordo. Questi e altri pensieri affollano la mia mente, però, ho paura, è troppo bello per essere vero, mi frulla in testa una domanda, non so perché, un sesto senso, **"ma Padoan lo sa?"**; quindi, passato il primo momento di euforia, cerco di essere un po' più prudente, mi schernisco anche un po', rispondo alle telefonate di auguri, sì, forse, bisogna vedere se rientro nei 4.000 beneficiari, e poi c'è il tfr, non ce lo danno subito, ma fra quattro/sei anni, ma non fa niente, purchè **ci liberino**. Voglio crederci, mi ripeto, il passaggio al senato è pura formalità, e poi tutti i telegiornali, i giornalisti non fanno altro che ripetere che 4.000 docenti dal 1° settembre saranno in pensione e ... se lo dicono loro! ...



Passa un giorno, forse due/tre, e arriva la **doccia fredda!** Il nostro emendamento viene stralciato! Non passa al senato, si è messa di mezzo la ragioneria, si è messo di mezzo il Commissario Cottarelli e il BRAVO-Renzi dice: **"no, questo pensionamento non s'ha da fa"**; per trovare una pezza, dice che il nostro emendamento non era materia della P.A., facendo finta di non ricordare quanti decreti sono stati fatti passare, anche se discordanti con la materia che di volta in

## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

volta veniva trattata. E poi, perché, il pensionamento anticipato dei giornalisti è stato fatto passare all'interno dello stesso decreto? O noi siamo cittadini di serie B?

Beh, sfido chiunque ad immaginare il senso di **frustrazione**, di **umiliazione**, di **impotenza** di 4.000 persone e delle loro famiglie di fronte ad una vigliaccata di questo genere. Una vergogna! Da chi siamo governati? Come si fa a credere ancora alla politica, come si fa a credere al Pinco Pallo di turno che, prima fa proclami sulla equità, sulla dignità, sulla salvaguardia dei diritti, ecc. ecc. e poi, nel momento di concretizzare e con un colpo di spugna, calpesta la dignità, la giustizia di tanti onesti cittadini che hanno lavorato per 40 anni e hanno avuto solo la sfortuna di incappare nelle loro maglie.

Ma non è finita, **l'odissea continua**. Il Signor Renzi assicura, sbandierandolo ai quattro venti, che a fine agosto sarà fatto un decreto ad hoc per la scuola con ampliamento della platea. Bufala! Ma chi ci crede, se non c'erano i soldi per 4.000, dove li trova i soldi per ampliare la platea? E tant'è, arriva la fine d'agosto, arriva anche settembre, ma nessuna traccia, si è dimenticato ... la ministra Giannini aveva pronto un piano B per risolvere la questione, dove è finito? Tutti quelli che avevano a cuore il nostro problema sono spariti nel nulla, e, forse li capisco, anche loro hanno dovuto piegare le ali di fronte all'arroganza del potere. E allora? Dobbiamo prendere atto del fallimento e arrenderci!?

In compenso arriva il piano "La buona scuola", consultazione online per costruire insieme, genitori, alunni, insegnanti, la scuola. Ahi ahì, Renzi, ma chi ci crede più! Io neanche te lo compilo il questionario, tanto si sa che alla fine farai quello che hai già deciso! Il tuo è solo fumo negli occhi! Ti potrei già dire alla fine della consultazione cosa dirai, sia che sia andata bene, sia che sia andata male. Ormai ti conosciamo bene, mascherina!

Giusto per non farci mancare nulla, arriva una salvaguardia per quelli con quota 96 nel 2012, i quali nel 2011 avevano usufruito, anche con un solo giorno di permesso, della legge 104, si badi bene, solo nel 2011. Costoro possono andare in pensione, non importa se, nel frattempo hanno perso il diritto perché la persona assistita è deceduta, ma sfortunato chi, pur avendola, non ne ha usufruito per non creare disagio nella scuola ... non importa per chi l'ha ottenuta dopo il 2011 e magari ne ha due e non sa come fare ... E ancora, e di converso vengono obbligate ad andare in pensione quelle persone che hanno raggiunto l'età anagrafica (65), anche se avevano chiesto la proroga non avendo raggiunto ancora il livello contributivo. In che Italia siamo, chi vuole andare, deve rimanere, chi vuol restare, se ne deve andare. Ma il libero arbitrio, il buon senso dove sono di casa?

L'ultima **ciliegina sulla torta** è quella della Giannini la quale, disconoscendo tutte le promesse e tutti i piani da lei stessa pensati per noi, se ne esce con **un'idea meravigliosa** ... questi poveri professori, non vanno in pensione, no, ma, data l'età, siccome gli vogliamo tanto bene, non faranno più lezioni frontali, ma faranno parte dell'organico funzionale della scuola, saranno adibiti ad altre mansioni. Quali mansioni, Giannini, pulire i cessi, suonare la campanella, portare il caffè, fare le fotocopie o, sotto sotto, fare le supplenze? Io lo sto già facendo e vorrei invitare lei a stare mezz'ora con una prima classe ... Che genialata ... questi sono i nostri governanti ... questi sono quelli ai quali abbiamo consegnato i nostri destini ...

L'odissea continua, da pochi giorni è stata varata la legge di stabilità, con orgoglio il Premier annuncia la rivoluzione, 36 miliardi di euro a favore delle famiglie, niente tasse, più lavoro, 150.000 assunzioni di docen-



## L'incubo da cui vorrei svegliarmi

---

ti, soldi, tanti soldi, ma avesse messo 100 euro per i quota 96, **noi non esistiamo**, siamo quattro gatti, poveri vecchi, che se ne fa dei nostri voti, dimenticati, cancellati, non contiamo nulla!

Molti valorosi del comitato hanno continuato con le proteste, il giudice Imposimato ci appoggia incondizionatamente, molte insegnanti si incatenano davanti alle scuole, molti inviano mail, lettere, twit, opuscoli, quaderni a politici, parenti di politici, giornalisti, a trasmissioni televisive, raccontano la nostra odissea, molti si sono ammalati, qualcuno è pure deceduto senza aver avuto giustizia, **per quanto tempo ancora ...** che cosa si aspetta ... non basta quello che subiamo da tre anni ... ci vuole un'azione eclatante ... **ci vuole il morto?!...**

**Settembre 2014** – Inizia il terzo anno da prigioniera. La mia situazione scolastica nel frattempo è diventata drammatica. Sono DOP, cioè soprannumeraria, cioè sono rimasta con sole 8 ore di lezione e il resto delle ore – 10 – a disposizione! Ciò significa fare le supplenze, fare da tappabuchi e con le classi di 25/28 alunni; è avvilente ... vuoi far lezione, non se ne parla, vuoi dialogare, chiacchierano fra loro, li vuoi aiutare a studiare, neanche per sogno ... vuoi che almeno non facciano chiasso, ma succede il finimondo ... allora note disciplinari, sospensioni ... (mai messo note, mai dato sospensioni in 40 anni).

Da quando è iniziato il calvario, la mia salute è peggiorata, ho la disfonia cronica, la voce mi abbandona nel bel mezzo di una lezione, devo uscire, sudo, lacrimo, devo cercarmi dell'acqua da bere, altrimenti vomito, ultimamente ho scoperto di avere l'osteopenia, dolori artrosici continui, per non parlare poi della depressione, ormai ad un stadio avanzato; ho scoperto anche di essere affetta dalla sindrome di Burnout, tutti i sintomi, tutti, io li ho. Che fare? Vado avanti, stringo i denti, fino al limite, fino a quando non lo so, credo che molto presto, subito, mi servirà uno specialista ... o un avvocato!



Mi sento male, non era così che doveva finire, non era così che dovevo finire!

Grazie per aver avuto la cortesia e la pazienza di leggere tutto il papiro.

Cecilia